

MERCOLEDÌ

FILIPPO CECCARELLI

UNA LAPIDE PER CELEBRARE LA P2

«NEL L'ANNO XVI DELLA SECONDA REPUBBLICA/ A RICORDO DEI SUOI FIGLI MIGLIORI FONDATORI DELLA PATRIA/ L'ITALIA DEDICA PER IL LORO IMPEGNO E SACRIFICIO/ QUESTA LAPIDE A FUTURA MEMORIA». Se di solito l'arte anticipa l'avvenire, e comunque la provocazione dice spesso qualcosa sul presente, è bene forse sapere che domani, giovedì 29, l'artista visivo e concettuale Luca Vitone espone 30 metri quadrati di lapide alla Galleria Michel Rein di Parigi. Ma il dato significativo è che sotto all'enorme iscrizione, in cinque colonne come nelle piazze davanti ai cippi per caduti della prima e della seconda guerra mondiale, si leggono i nomi degli iscritti alla P2, completi di titolo, città e numero di fascicolo. In un'altra opera di diecimetri è ritratto, in marmo bianco di Carrara, il classico triangolo massonico con i raggi fuori, l'occhione dentro e il titolo «Souvenir d'Italie». Il senso dell'ispirazione di Vitone, in estrema sintesi, è che per come si stanno mettendo le cose, al dunque Gelli e i suoi adepti avevano capito tutto; e alla base dell'odierna stagione politica c'è l'immaginario ormai stabile e realizzato della loggia. In attesa delle vere lapidi, quindi, provvede l'arte. E metterla da parte un po' consola e un altro po' sgomenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA